

Il Giardino



PARROCCHIA
S. GAETANO DELLA PROVVIDENZA
VIA OLMI 2, MELEGNANO
02.9832048

15 Dicembre 2019

“Nell’Attesa di Gesù”



Particolare del presepe 2019 della nostra Parrocchia

Lettera Apostolica del Santo Padre sul significato e valore del presepe.



Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia.

Rappresentare

l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo.

E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui.

Con questa Lettera vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze... È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare. **Mi**

auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata.

...L'origine del presepe trova riscontro anzitutto in alcuni dettagli evangelici della nascita di Gesù a Betlemme...

...Ma veniamo subito all'origine del presepe come noi lo intendiamo. Ci rechiamo con la mente a Greccio, nella Valle Reatina, dove San Francesco si fermò venendo probabilmente da Roma, dove il 29 novembre 1223 aveva ricevuto dal Papa Onorio III la conferma della sua Regola. Dopo il suo viaggio in Terra Santa, quelle grotte gli ricordavano in modo particolare il paesaggio di Betlemme. Ed è possibile che il Poverello fosse rimasto colpito, a Roma, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, dai mosaici con la rappresentazione della nascita di Gesù, proprio accanto al luogo dove si conservavano, secondo un'antica tradizione, le tavole della mangiatoia.

Le Fonti Francescane raccontano nei particolari cosa avvenne a Greccio. Quindici giorni prima di Natale, Francesco chiamò un uomo del posto, di nome Giovanni, e lo pregò di aiutarlo nell'attuare un desiderio: «Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello». Appena l'ebbe ascoltato, il fedele amico andò subito ad approntare sul

luogo designato tutto il necessario, secondo il desiderio del Santo. Il 25 dicembre giunsero a Greccio molti frati da varie parti e arrivarono anche uomini e donne dai casolari della zona, portando fiori e fiaccole per illuminare quella santa notte. Arrivato Francesco, trovò la greppia con il fieno, il bue e l'asinello. La gente accorsa manifestò una gioia indicibile, mai assaporata prima, davanti alla scena del Natale...

...Mi piace ora passare in rassegna i vari segni del presepe per cogliere il senso che portano in sé. In primo luogo, rappresentiamo il contesto del cielo stellato nel buio e nel silenzio della notte. Non è solo per fedeltà ai racconti evangelici che lo facciamo così, ma anche per il significato che possiede. Pensiamo a quante volte la notte circonda la nostra vita. Ebbene, anche in quei momenti, Dio non ci lascia soli, ma si fa presente per rispondere alle domande decisive che riguardano il senso della nostra esistenza: chi sono io? Da dove vengo? Perché sono nato in questo tempo? Perché amo? Perché soffro? Perché morirò? Per dare una risposta a questi interrogativi Dio si è fatto uomo. La sua vicinanza porta luce dove c'è il buio e rischiarati quanti attraversano le tenebre della sofferenza (cfr Lc 1,79)...

«...Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere» così dicono i pastori dopo l'annuncio fatto dagli angeli. È un insegnamento molto bello che ci proviene nella semplicità della descrizione. A differenza di tanta gente intenta a fare mille altre cose, i

pastori diventano i primi testimoni dell'essenziale, cioè della salvezza che viene donata...

...Nei nostri presepi siamo soliti mettere tante statuine simboliche. Anzitutto, quelle di mendicanti e di gente che non conosce altra abbondanza se non quella del cuore. Anche loro stanno vicine a Gesù Bambino a pieno titolo, senza che nessuno possa sfrattarle o allontanarle da una culla talmente improvvisata che i poveri attorno ad essa non stonano affatto. I poveri, anzi, sono i privilegiati di questo mistero e, spesso, coloro che maggiormente riescono a riconoscere la presenza di Dio in mezzo a noi. I poveri e i semplici nel presepe ricordano che Dio si fa uomo per quelli che più sentono il bisogno del suo amore e chiedono la sua vicinanza.

Gesù, «mite e umile di cuore», è nato povero, ha condotto una vita semplice per insegnarci a cogliere l'essenziale e vivere di esso. Dal presepe emerge chiaro il messaggio che non possiamo lasciarci illudere dalla ricchezza e da tante proposte effimere di felicità. Il palazzo di Erode è sullo sfondo, chiuso, sordo all'annuncio di gioia. Nascendo nel presepe, Dio stesso inizia l'unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati: la rivoluzione dell'amore, la rivoluzione della tenerezza. **Dal presepe, Gesù proclama, con mite potenza, l'appello alla condivisione con gli ultimi quale strada verso un mondo più umano e fraterno, dove nessuno sia escluso ed emarginato. Spesso i**

bambini – ma anche gli adulti! – amano aggiungere al presepe altre statuine che sembrano non avere alcuna relazione con i racconti evangelici. Eppure, questa immaginazione intende esprimere che in questo nuovo mondo inaugurato da Gesù c'è spazio per tutto ciò che è umano e per ogni creatura. Dal pastore al fabbro, dal fornaio ai musicisti, dalle donne che

condizione ha voluto rivelare la grandezza del suo amore, che si manifesta in un sorriso e nel tendere le sue mani verso chiunque...

...Davanti al presepe, la mente va volentieri a quando si era bambini e con impazienza si aspettava il tempo per iniziare a costruirlo. Questi ricordi ci inducono a prendere sempre nuovamente coscienza del grande dono che ci è stato fatto



portano le brocche d'acqua ai bambini che giocano...: tutto ciò rappresenta la santità quotidiana, la gioia di fare in modo straordinario le cose di tutti i giorni, quando Gesù condivide con noi la sua vita divina...

...Il cuore del presepe comincia a palpitare quando, a Natale, vi deponiamo la statuina di Gesù Bambino. Dio si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia. Nella debolezza e nella fragilità nasconde la sua potenza che tutto crea e trasforma. Sembra impossibile, eppure è così: in Gesù Dio è stato bambino e in questa

trasmettendoci la fede; e al tempo stesso ci fanno sentire il dovere e la gioia di partecipare ai figli e ai nipoti la stessa esperienza. **Non è importante come si allestisce il presepe, può essere sempre uguale o modificarsi ogni anno; ciò che conta, è che esso parli alla nostra vita.** Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi...

*Tratto dalla "Admirabile signum"
di Papa Francesco.*



Calendario Confessioni

A Santa Maria del Carmine: Giovedì 19/12

dalle ore 21.00 Celebrazione Penitenziale Comunitaria (saranno presenti più sacerdoti)

A San Giovanni Battista: Lunedì 23/12

dalle ore 21.00 Celebrazione Penitenziale Comunitaria (saranno presenti più sacerdoti)

A San Gaetano: Mercoledì 18/12

dalle ore 17.45 alle 19.15 confessioni per i ragazzi delle Medie

A San Gaetano: Venerdì 20/12

dalle ore 9.45 alle 10.30 confessioni

dalle ore 21.00 Celebrazione Penitenziale Comunitaria (saranno presenti più sacerdoti).

Sono invitati tutti gli Adolescenti

A San Gaetano: Sabato 21/12

dalle ore 16.00 alle 17.30 confessioni

A San Gaetano: Lunedì 23/12

dalle ore 9.30 alle 10.30 e dalle ore 17.00 alle 19.30 confessioni

A San Gaetano: martedì 24/12

dalle ore 9.00 alle 11.30 e dalle ore 15.00 alle 19.00 confessioni

CELEBRAZIONI BATTESIMI

Il Battesimo sarà amministrato in Domenica alle ore 15.00 secondo questo calendario:

12 Gennaio: *(Domenica del battesimo di Gesù)*

23 Febbraio: *(ultima Domenica del mese)*

26 Aprile: *(ultima Domenica del mese)*

31 Maggio: *(ultima Domenica del mese)*

28 Giugno: *(ultima Domenica del mese)*





Celebrazioni Natalizie

24 DICEMBRE

VIGILIA DI NATALE

Ore 23.20

Ore 24.00

NB: LA SANTA MESSA DELLE ORE 9.00 È SOSPESA

Veglia Prenatalizia

Santa Messa di Natale



25 DICEMBRE

NATALE DEL SIGNORE

Sante Messe ore: 8.30 e 10.30

LA S. MESSA DELLE ORE 18.00 È SOSPESA

26 DICEMBRE

SANTO STEFANO

NB: LA SANTA MESSA DELLE ORE 18.00 È SOSPESA

Sante Messe ore: 8.30 e 10.30

28 DICEMBRE

SABATO

Ore 18.00

Santa Messa Vigilare dell'Ottava di Natale

29 DICEMBRE

DOMENICA NELL'OTTAVA DEL NATALE

Sante Messe della domenica nell'Ottava di Natale

Ore 8.30 - 10.30 - 18.00

31 DICEMBRE

MARTEDI'

Ore 18.00

Messa Vigilare della circoncisione del Signore.

Ringraziamento di fine anno con il canto del

«Te Deum» e Benedizione Eucaristica



1 GENNAIO

OTTAVA DEL NATALE CIRCONCISIONE DI GESÙ

NB: S. MESSA DELLE ORE 8.30 È SOSPESA

Sante Messe ore: 10.30 e 18.00

5 GENNAIO

DOMENICA DOPO L'OTTAVA DI NATALE

ore 18.00

Santa Messa Vigilare dell'Epifania

(al termine bacio di Gesù Bambino)

6 GENNAIO

EPIFANIA DEL SIGNORE

Sante Messe ore: 8.30 - 10.30 - 18.00

(al termine, bacio di Gesù Bambino)

ore 14.45

Corteo dei magi



Il Mistero del Natale : "La storia di Senzanome"

(Racconto per ragazzi)



Mi dispiace veramente che nessuno ricordi il suo nome e così la sua storia sembra un po' campata per aria. Il fatto è che tra i soldati della guarnigione, parlando di lui, si diceva "quel delinquente"; la gente del villaggio vi accennava con un misto di disprezzo e di paura, insultandolo "il bastardo"; tra i giovinastri della sua banda per intendersi bastava dire "il capo". Così noi diremo "Senzanome".

Del resto che bisogno aveva di un nome se non c'era nessuno che lo chiamasse? Fin da prima di nascere nessuno lo voleva: suo padre era partito per chissà dove, forse senza neppure sapere che lui stava per venire al mondo; sua madre appena ci riuscì lo scaricò a casa di un vecchio pastore che tutti chiamavano "il nonno".

Per il nonno, abituato a parlare con il cane da guardia e ad allevare pecore, non fu troppo difficile tirar grande Senzanome, con una burbera bontà: quasi senza parlargli mai e però senza fargli mancare niente. Chi sa? Forse pensava di farne un garzone e potersi infine riposare dalle fatiche che un gregge richiede.

Senzanome dunque crebbe robusto e selvatico e presto rivelò il suo carattere intrattabile. Lo temevano i venditori ambulanti che esponevano la loro merce sulle bancarelle, perché Senzanome prendeva gusto a rubacchiare: più per far danno e rabbia che per bisogno di qualche cosa. I genitori per bene mettevano in guardia

i figli: "È uno sbandato... finirà male... state alla larga..."

Certo s'era fatto una compagnia o piuttosto una banda e passavano giorni e giorni senza far niente, giocando talora qualche scherzo cattivo, così, tanto per divertirsi: come quando avevano fatto scappare le pecore di un gregge appena radunato dal pastore o facevano il tiro a segno con le loro fionde sul cavallo del centurione o rovesciavano per terra i cesti di biancheria appena lavata per far dispetto alle ragazze. Una banda di scriteriati, non c'era niente da fare. I soldati quando riuscivano a prenderne qualcuno gli impartivano di gusto e senza risparmio una buona dose di legnate, ma il risultato era che poi facevano peggio. Il tempo passava, i ragazzi diventavano grandi, certo non diventavano migliori. Ad ogni modo la banda, per fortuna, si sfasciò al primo litigio, dato il carattere prepotente di Senzanome e ci pensò il lavoro e la durezza della vita a far dimenticare le ragazze.

Il nonno a casa già russava, prima che lui rientrasse e nessuno lo aspettava. Talvolta trovava anche la porta chiusa e doveva forzarla: allora sembrava che neppure il cane lo riconoscesse e abbaïava contro di lui come fosse uno sconosciuto.

S'aggirava a lungo, furtivo, per il villaggio a spiare le famiglie che si radunavano e sentiva le madri chiamare urlando i ragazzi che s'attardavano a giocare mentre già faceva buio. Non c'era nessuno che chiamasse Senzanome e del resto non aveva neppure il nome!

Invidiava i ragazzi del villaggio soprattutto quando le madri li abbracciavano prima di metterli a dormire: gli pareva che sentirsi stretti nella calda tenerezza di quelle braccia gli avrebbe procurato una gioia tale da farlo morire felice: ma nessuno l'aveva mai abbracciato.

E provava invidia perfino dei rimproveri, aspri che talvolta facevano piangere i bambini: intuiva che lo scatto d'ira e la parola dura erano un modo per prendersi cura di loro. A lui non era mai capitato altro rimprovero che quello scritto sulla sua schiena dalle legnate dei soldati.

Quella era una sera come tante: si aggirava per le strade del villaggio risentito contro tutti e stava quasi pensando di incendiare una casa, tanto per farsi odiare; ed ecco che dei passanti piuttosto malridotti, con l'accento del Nord, gli si avvicinano: "Buon uomo, conoscete un posto per passare la notte?"

Senzanome rimase come folgorato: "Buon uomo a me?"

C'è gente che mi rivolge la parola? Chiedono un favore a me?... devono proprio essere stranieri!" Forse se ne sarebbe stato lì imbambolato tutta la notte, se non avesse visto che lui, il marito a quanto pareva, s'agitava ansioso e preoccupato, e lei, la moglie, aveva un volto d'una bellezza incredibile, ma era pallida e sudata come se stesse per venir meno. Dunque offrì la stalla del nonno e trovò un angolino tranquillo: bisogna dire che era troppo imbarazzato per combinare qualche cosa, ma per fortuna il marito ci sapeva fare e nonostante l'incerta luce della lanterna fu presto pronto un giaciglio dignitoso su cui stese il suo mantello.

Fu quando la donna prima di coricarsi gli si avvicinò e lo baciò sulla fronte e gli disse: "Voi siete molto buono, signore!" che Senzanome credette di svenire. E solo allora fu certo che la donna stava per avere un bambino.

Non fu una notte tranquilla: era infatti la notte di Natale. Nacque Gesù tra cori

di angeli e visite di pastori. Tra i tanti miracoli di quella notte nessuno ha ricordato il commosso, maldestro darsi da fare di Senzanome per far riposare la madre, per curare il bambino: nel cuore esasperato dalla tristezza e indurito da una solitudine senza amici cominciava a germogliare la bontà.

Si può ben dire che Senzanome era felice. Ma mentre credeva di vivere in un sogno splendido e senza fine, una notte Giuseppe lo svegliò in fretta e furia:

"Dobbiamo fuggire, il re cerca il bambino, per farlo morire".

Fu Senzanome a trovare l'asino e un po' di latte e una focaccia e carne d'agnello affumicata, in fretta, più in fretta. Non ci fu molto tempo per il congedo: strinse forte la mano di

Giuseppe, abbracciò forte Maria, prese tra le braccia il Bambino, per l'ultima volta con le lacrime agli occhi e mentre lo baciava gli parve di sentire (o era l'emozione): "Grazie, ciao..." e lo chiamò per nome!

All'alba vennero i soldati: "Hai fatto scappare i briganti che cercavamo!" E pagò con la vita il privilegio d'aver prestato la capanna a Gesù bambino e la gioia d'aver scoperto il nome con cui l'ha chiamato chi gli vuol bene.

Ancora adesso, in paradiso, Gesù ogni tanto lo chiama con il nome nuovo che gli ha dato e lo manda sulla terra: anche chi crede di non valere niente perché non si sente amato da nessuno, anche chi è arrabbiato con tutti e si diverte solo a far del male riceve una notte la visita di un angelo che gli spiega il mistero del Natale: "Buon uomo, puoi offrire la tua casa? deve nascere Gesù!".

Buon Natale





Comunicazioni

15 Dicembre

V^a Domenica di Avvento (Vg. Gv 1,6-8. 15-18)
"IL PRECURSORE"

Alla messa delle ore 10.30 è invitato **il gruppo sportivo SGB** :

La Messa sarà animata anche dai ragazzi di **II^a elementare**

Ore 14.30

Oratorio domenicale per i ragazzi e

alle ore 16,00 scambio di Auguri Natalizi in Teatro:

sono caldamente invitati i genitori

Ore 15.00

Per i ragazzi di II elementare e per i loro genitori:

in chiesa incontro di preghiera davanti al presepe

Ore 18.30

Al Carmine: Concerto del Coro **C.A.I.**

In serata

All'Oratorio di Via Lodi: incontro per i giovani e 18/19enni

16 Dicembre

Lunedì (*Feria prenatalizia I dell'Accolto*)

Ore 07.00

In Basilica **Novena per adulti: S.Messa**

Ore 17.00

In Chiesa: Inizio **Novena** in preparazione al Natale

17 Dicembre

Martedì (*Feria prenatalizia II dell'Accolto*)

Ore 07.00

In Basilica **Novena per adulti: S.Messa**

Ore 17.00

In Chiesa: **Novena** in preparazione al Natale

18 Dicembre

Mercoledì (*Feria prenatalizia III dell'Accolto*)

Ore 07.00

In Basilica **Novena per adulti: S.Messa**

Ore 17.00

In Chiesa: **Novena** in preparazione al Natale

19 Dicembre

Giovedì (*Feria prenatalizia IV dell'Accolto*)

La Messa delle ore 17.30 è anticipata al mattino alle 9.00

Ore 07.00

In Basilica **Novena per adulti: S.Messa**

Ore 17.00

In Chiesa: **Novena** in preparazione al Natale

20 Dicembre

Venerdì (*Feria prenatalizia V dell'Accolto*)

Ore 07.00

In Basilica **Novena per adulti: S.Messa**

Ore 17.00

In Chiesa: **Novena** in preparazione al Natale

21 Dicembre

Sabato (*Feria prenatalizia VI dell'Accolto*)

Ore 07.00

In Basilica **Novena per adulti: S.Messa**

Ore 10.00

In Chiesa: conclusione della **Novena**, con visita ai presepi delle altre Chiese di Melegnano.

Ore 15.00

In salone: la Scuola Materna San Gaetano invita alla
"FESTA PER IL NATALE"

Ore 18.30

Al Carmine: Concerto del **"PICCOLO CORO"**

Ore 21.00

In Basilica: Concerto di Natale del
"CORPO MUSICALE SAN GIUSEPPE" di Melegnano.

22 Dicembre

VI Domenica di Avvento (Vg Lc 1, 26-38a)

Divina Maternità di Maria

Durante le S. Messe Benedizione delle statuine di Gesù bambino

L'oratorio nel pomeriggio sarà aperto, **ma non ci sarà animazione.**



CORTEO DEI MAGI

Nel pomeriggio del **6 gennaio** arrivo del corteo dei Magi presso la Basilica, segue tombolata all'oratorio di via Lodi.

I cortei dei Magi partiranno da 3 punti diversi:
ore 14.45 ritrovo in Piazza dei Fiori

Un gruppo di giovani dei nostri oratori sarà in **TERRA SANTA** dal 2 al 9 gennaio accompagnati da don Stefano e don Gianbattista Rota



Domenica 26 gennaio "FESTA della FAMIGLIA"

Nel pomeriggio in salone: **"SUPERTOMBOLATA"**

Chi avesse oggetti **NUOVI** o come se fossero **NUOVI** da donare come premio per la tombolata è pregato di consegnarli a don Sergio.



AVVENTO DI CARITA'



Nel tempo di Avvento siamo invitati, attraverso qualche sacrificio a sostenere opere di carità. Per questo Avvento abbiamo deciso di contribuire ai bisogni del "CENTRO DI ASCOLTO" della nostra comunità pastorale che assiste circa 150 famiglie con distribuzione di pacchi viveri, pagamento utenze e altri aiuti.



Secondo incontro del Consiglio Pastorale

martedì 14 gennaio 2020
alle ore 21.00

CORSO FIDANZATI

Mercoledì 22 gennaio 2019 inizierà il secondo corso fidanzati. Sono nove incontri alla sera dalle 21.00 nel giorno di Mercoledì. **Iscrizioni** presso la Segreteria parrocchiale



Domenica 16 febbraio

RITIRO SPIRITUALE
per tutta la comunità pastorale
presso il Santuario di Caravaggio

Sabato 22 febbraio – domenica detta del perdono
FESTA DELLA
COMUNITÀ PASTORALE

Ore 18,00 S. Messa a San Gaetano, a seguire rinfresco



FOTO... dalla comunità



23 novembre 2019
Le Piccole e Grandi note
hanno partecipato
ad una serata canora
nella Parrocchia di
Caselle Lurani



8 dicembre 2019- Anniversari di matrimonio

Email: pargaetano@gmail.com

Sito: www.sangaetanomelegnano.it

Vicario parrocchiale tel. 338.8688807